

La crisi del ciclismo

Rodoni tremava: dimissioni?

L'UVI sempre più sola

Adesso, non ci sono più dubbi. L'uomo che non è riuscito a superare la crisi del ciclismo si chiama Rodoni. È stato lui, infatti, che ha interrotto il serio tentativo di comporre la vertenza fra la Federazione e la Lega, dove si erano impegnati Tagliabue e Torriani, con l'arbitraggio di Ambrascini. Il massimo dirigente ha concesso, in attesa di un verdetto, il potere di decisione al presidente della commissione per il professionismo dell'UVI. E non ha accettato la proposta d'istituire una particolare segreteria di Tagliabue a Milano.

Intanto si preannunciano provvedimenti di sospensione contro Severini e gli altri

Dalla nostra redazione

MILANO. 2. Il successo del ciclocross di Capodimonte al Parco Lambro, hanno partecipato Lino Severini e gli altri migliori specialisti italiani, tutti solidali con la Lega professionistica, il colpo alla sovranità dell'U.C.I. è partito dalla sede padovana. In una spinta situazione, la segreteria romana dell'U.V.I. e lo scarso interesse per il ciclocross di Cesano Boscone, hanno professionalmente costretto l'UVI, l'U.C.I. e il presidente Adriano Rodoni il quale per la prima volta ha annunciato la propria dimissioni. Anche stavolta però, Rodoni è stato abile, dando un calore patetico alle sue dichiarazioni. In sintesi egli ha detto: «Potrei anche andarmene se la mia persona dovesse essere sospesa dalla U.C.I. e la Lega. Ma prima quelli della Lega debbono rientrare nell'UVI, rinnovare le licenze scadute e, in via di seguito, in tutti i modi non dover essere un armistizio, né una pace provvisoria...».

Per tutta la giornata, Rodoni è stato tempestato di telefonate. Non sempre il presidente dell'UVI, e dell'U.C.I. è stato coerente: se al mattino, infatti, aveva confermato le voci delle sue dimissioni, nel pomeriggio, verso sera si è fatto prudente affermando che se ne andrà solo dietro voto contrario dell'assemblea generale dell'UVI, indipendentemente dal voto dei luppi del grave dissidio con la Lega.

Per quanto riguarda i ciclocrossisti che domenica hanno seguito la linea d'azione, il maggior campo del ciclo-cross presenta un fronte compatto. La dimostrazione si è avuta nella corsa d'apertura di Milano. Con Severini che ha vinto, erano in gara Longo, Ferri, Grassi ed i più bravi, i più noti specialisti nazionali (Carli, ed i più bravi) sono scattati con Altig, Van Steenbergen, Junkermann, Post, Arnold, Severini, Pfenniger, Bugdahl, Lykke e gli altri.

Non basta. Come l'anno passato a Milano, nella famosa riunione-sfida, la sovranità di Rodoni ha subito un grave colpo quest'anno a Colonia, durante la «sei giorni»: Kanters, il direttore della pista, ha esposto la diffida giunta da Parigi, intesa di impedire la partecipazione della coppia Terruzzi-Faggini; Kanters non ha riconosciuto l'autorità dell'UVI, ed i corridori sono scattati con Altig, Van Steenbergen, Junkermann, Post, Arnold, Severini, Pfenniger, Bugdahl, Lykke e gli altri.

Una disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

L'ultima, Altig, Van Steenbergen, con l'illustre compagno, l'UEUVH, che raggruppa i maggiori velodromi d'Europa (Bruxelles, Anversa, Zurigo, Dortmund) e di cui avevano già offerto la solidarietà a Kanters, è naturalmente, a Strumolo, che ha in programma la «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

Altra disgrazia ha evitato, dunque, la squalifica dei protagonisti della «sei giorni» di Colonia.

L'ex centromediano spallino a Roma

Mialich-Lazio

Pestrin sospeso per due giornate



Il giallorosso Pestrin è stato l'unico giocatore squalificato (due giornate) ieri dal giudice sportivo della Lega per aver colpito un avversario (Jair) non in azione di gioco. La punizione è stata inflitta in considerazione del fatto che Pestrin era intervenuto in difesa di Ancillotti, aggredito appunto da Jair; e il negretto invece si era cavata solo con una multa di trentamila lire. Tra gli altri provvedimenti di squalifica, il capitolino Messina, a Menichelli, a Brucchi, a Governato, all'inter (300 mila lire), al Cesena (250 mila), al Bologna (200 mila) e alla Lazio (20 mila). Infine il dirigente accompagnatore dei Napoli Roberto Fiore è stato squalificato fino al 2 febbraio per insulti all'arbitro. Nella foto in alto: l'espulsione di PESTRIN da San Siro

Corsini e Jonsson nella Roma a Bergamo - La Stella Rossa prossima avversaria dei giallorossi

La Lazio ha condotto in portogallo il centro-mediano Mialich, che la Spal aveva posto in lista condizionata. Le trattative, che nel pomeriggio di ieri sembravano aver subito una battuta di arresto, si sono risolte troppo forti del sodalizio spallino (erano stati richiesti circa 34 milioni), sia perché il presidente della Spal, Mialich, non era riuscito a trovare una ragione di ritenere che Mialich abbia ridotto notevolmente le sue richieste se c'è stata questa repentina conclusione.

Il Pr. Camaldoli a Tor di Valle

Il premio Camaldoli (tre milioni e 50 mila lire, meriti 1500) costituisce la prova di centro dell'edizione romana di corsa al tratto all'approdamo romano di Tor di Valle. Ecco le nostre selezioni: 1) Achille Zorastro, Draguti; 2) Lazio, Godiasco, Ingagnani; 3) Fratello Verini, Rosinoli; 4) Ugeccione, Eaco, Bradaone; 5) Corrado, Trionfo da Enea, Derek; 6) Magare, Ghizzzo, Mauer; 7) Diella, Mianello, Lentella; 8) Gancio, Pandemonio, Gersvini.

Rugby

Il rugby più uomini della terza linea, i tre ultimi del pacchetto di uscita come si era formata abitualmente in Italia (in altri Paesi: Sud Africa e Nuova Zelanda) sono stati convocati. Nel minimo di stipendio, la decisione presenta senza dubbio i suoi lati positivi in quanto solo con una ferma presa di posizione è possibile impedire il ripetersi di tali atti.

Di Zitti rivelazione «azzurra»

Nel rugby gli uomini della terza linea, i tre ultimi del pacchetto di uscita come si era formata abitualmente in Italia (in altri Paesi: Sud Africa e Nuova Zelanda) sono stati convocati. Nel minimo di stipendio, la decisione presenta senza dubbio i suoi lati positivi in quanto solo con una ferma presa di posizione è possibile impedire il ripetersi di tali atti.

Michele Muro

Il Messina insiste, il Bari incalza, Brescia e Padova non s'arrendono, e la Lazio - pare - voglia risorgere. Questo, in sintesi, il giudizio che potrebbe dettare la quindicesima giornata del campionato della serie cadetta.

Pascutti: nuovo infortunio

Nikula: ospite a Formia

Terruzzi: brutta caduta

Pascutti (nella foto) si è infortunato nel nuovo questa mattina e non potrà certamente rientrare domenica nel Bologna a Mantova. L'ala sinistra rossoblu, durante l'allenamento a due porte, calciando quasi da fermo un pallone ha accusato infatti un altro strarimento alla coscia destra. È un vero peccato per il Bologna e per Bernardini che speravano molto nel rientro del giocatore. Comunque nel frattempo c'è stata la guarigione di Nielsen e il suo ritorno alle manovre, sicché può darsi che il Bologna riesca ugualmente a superare l'ostacolo di Mantova anche senza Pascutti.

BOLOGNA. 2. Pascutti (nella foto) si è infortunato nel nuovo questa mattina e non potrà certamente rientrare domenica nel Bologna a Mantova. L'ala sinistra rossoblu, durante l'allenamento a due porte, calciando quasi da fermo un pallone ha accusato infatti un altro strarimento alla coscia destra. È un vero peccato per il Bologna e per Bernardini che speravano molto nel rientro del giocatore. Comunque nel frattempo c'è stata la guarigione di Nielsen e il suo ritorno alle manovre, sicché può darsi che il Bologna riesca ugualmente a superare l'ostacolo di Mantova anche senza Pascutti.

BOLOGNA. 2. Pascutti (nella foto) si è infortunato nel nuovo questa mattina e non potrà certamente rientrare domenica nel Bologna a Mantova. L'ala sinistra rossoblu, durante l'allenamento a due porte, calciando quasi da fermo un pallone ha accusato infatti un altro strarimento alla coscia destra. È un vero peccato per il Bologna e per Bernardini che speravano molto nel rientro del giocatore. Comunque nel frattempo c'è stata la guarigione di Nielsen e il suo ritorno alle manovre, sicché può darsi che il Bologna riesca ugualmente a superare l'ostacolo di Mantova anche senza Pascutti.

Appunti di un viaggio in Romania

La caccia nel regno dei pellicani



Un gruppo di pellicani nel Delta del Danubio si appresta a prendere il volo

La scarsità della selvaggina in Italia ha fatto sì che negli ultimi anni lo sviluppo di un «turismo venatorio» con i paesi dell'Est. La Jugoslavia, la Cecoslovacchia e l'Ungheria ospitano ogni anno centinaia di cacciatori italiani. Molte sono le possibilità di caccia in questi paesi: dalla selvaggina locale (stambecco, caprioli, lepri e faiani) a quella di passo (quaglie, tortore, beccacce ecc.), dalla caccia grossa (orso, lupo, cervo, daino ecc.) agli acquatici e veramente di «caccia» sono i carniere per chi è abituato alle amare delusioni di casa nostra. Un desiderio che hanno tutti i cacciatori è senza dubbio quello della caccia agli acquatici. Scompare in Italia le numerose paludi, la caccia agli acquatici è limitata ai laghi e ai fiumi, tuttavia il gran numero di cacciatori e la mancanza di luoghi di pastura non permette a questa selvaggina di sostare in Italia in misura notevole tanto da soddisfare le esigenze dei neobrotti italiani.

Tra i paesi dell'Est, l'ideale per «costante sul posto» è senza dubbio la Romania con il meraviglioso Delta del Danubio. Una delegazione di cacciatori italiani - otto dirigenti provinciali e due giornalisti - è stata invitata recentemente dall'Associazione cacciatori e venatori romeni (A.G.V.P.S.) per «costante sul posto» e per la possibilità di caccia e di soggiorno in Romania: una specie di «viaggio-caccia». Siamo partiti in treno da Bologna, e siamo giunti a Bucarest dopo due giorni di viaggio attraverso l'Austria e l'Ungheria. Il viaggio è lungo, tuttavia per una comoda di cacciatori può essere piacevole raccontando i termini di carte a racconti di caccia. Durante la traversata dell'Ungheria poi, abbiamo trascorso ore e ore a contemplare le numerose lepri e le «punte» di stambecco che fuggono al passaggio del treno. Mentre il paesaggio del Delta può offrire, al ritorno abbiamo visitato Costanza, una città modernissima in cui l'architettura non ingenuamente definito la «Perla del Mar Nero».

Abbiamo concluso la nostra avventura con una cacciata alle lepri e ai faiani nei dintorni di Bucarest. Senza l'ausilio di cani ma soltanto con alcuni battitori abbiamo ucciso 17 lepri e 30 faiani in poco meno di 4 ore di sparatoria. Il ricordo di questo viaggio - cui seguiranno certamente i

Alcuni dei componenti la delegazione dei cacciatori italiani durante la battuta di caccia nei dintorni di Bucarest: da sinistra il presidente della sezione cacciatori di Arezzo, BURRONI, il presidente della sezione di Pistoia, GENTILI, il signor COSTANTINESCU, della Federazione romana (sul fondo), il nostro SCOTTONI e il presidente della sezione di Pisa FALASCHI. Della delegazione italiana facevano parte inoltre i presidenti delle sezioni cacciatori di La Spezia, di Reggio Emilia, di Modena, e di Siena signori BERTOLI, BADODI, ROSTA e MOSCUCCI e il nostro collaboratore PIETRO BENEDETTI.

Alcuni dei componenti la delegazione dei cacciatori italiani durante la battuta di caccia nei dintorni di Bucarest: da sinistra il presidente della sezione cacciatori di Arezzo, BURRONI, il presidente della sezione di Pistoia, GENTILI, il signor COSTANTINESCU, della Federazione romana (sul fondo), il nostro SCOTTONI e il presidente della sezione di Pisa FALASCHI. Della delegazione italiana facevano parte inoltre i presidenti delle sezioni cacciatori di La Spezia, di Reggio Emilia, di Modena, e di Siena signori BERTOLI, BADODI, ROSTA e MOSCUCCI e il nostro collaboratore PIETRO BENEDETTI.

Alcuni dei componenti la delegazione dei cacciatori italiani durante la battuta di caccia nei dintorni di Bucarest: da sinistra il presidente della sezione cacciatori di Arezzo, BURRONI, il presidente della sezione di Pistoia, GENTILI, il signor COSTANTINESCU, della Federazione romana (sul fondo), il nostro SCOTTONI e il presidente della sezione di Pisa FALASCHI. Della delegazione italiana facevano parte inoltre i presidenti delle sezioni cacciatori di La Spezia, di Reggio Emilia, di Modena, e di Siena signori BERTOLI, BADODI, ROSTA e MOSCUCCI e il nostro collaboratore PIETRO BENEDETTI.

Alcuni dei componenti la delegazione dei cacciatori italiani durante la battuta di caccia nei dintorni di Bucarest: da sinistra il presidente della sezione cacciatori di Arezzo, BURRONI, il presidente della sezione di Pistoia, GENTILI, il signor COSTANTINESCU, della Federazione romana (sul fondo), il nostro SCOTTONI e il presidente della sezione di Pisa FALASCHI. Della delegazione italiana facevano parte inoltre i presidenti delle sezioni cacciatori di La Spezia, di Reggio Emilia, di Modena, e di Siena signori BERTOLI, BADODI, ROSTA e MOSCUCCI e il nostro collaboratore PIETRO BENEDETTI.

Alcuni dei componenti la delegazione dei cacciatori italiani durante la battuta di caccia nei dintorni di Bucarest: da sinistra il presidente della sezione cacciatori di Arezzo, BURRONI, il presidente della sezione di Pistoia, GENTILI, il signor COSTANTINESCU, della Federazione romana (sul fondo), il nostro SCOTTONI e il presidente della sezione di Pisa FALASCHI. Della delegazione italiana facevano parte inoltre i presidenti delle sezioni cacciatori di La Spezia, di Reggio Emilia, di Modena, e di Siena signori BERTOLI, BADODI, ROSTA e MOSCUCCI e il nostro collaboratore PIETRO BENEDETTI.

Alcuni dei componenti la delegazione dei cacciatori italiani durante la battuta di caccia nei dintorni di Bucarest: da sinistra il presidente della sezione cacciatori di Arezzo, BURRONI, il presidente della sezione di Pistoia, GENTILI, il signor COSTANTINESCU, della Federazione romana (sul fondo), il nostro SCOTTONI e il presidente della sezione di Pisa FALASCHI. Della delegazione italiana facevano parte inoltre i presidenti delle sezioni cacciatori di La Spezia, di Reggio Emilia, di Modena, e di Siena signori BERTOLI, BADODI, ROSTA e MOSCUCCI e il nostro collaboratore PIETRO BENEDETTI.

Alcuni dei componenti la delegazione dei cacciatori italiani durante la battuta di caccia nei dintorni di Bucarest: da sinistra il presidente della sezione cacciatori di Arezzo, BURRONI, il presidente della sezione di Pistoia, GENTILI, il signor COSTANTINESCU, della Federazione romana (sul fondo), il nostro SCOTTONI e il presidente della sezione di Pisa FALASCHI. Della delegazione italiana facevano parte inoltre i presidenti delle sezioni cacciatori di La Spezia, di Reggio Emilia, di Modena, e di Siena signori BERTOLI, BADODI, ROSTA e MOSCUCCI e il nostro collaboratore PIETRO BENEDETTI.

Alcuni dei componenti la delegazione dei cacciatori italiani durante la battuta di caccia nei dintorni di Bucarest: da sinistra il presidente della sezione cacciatori di Arezzo, BURRONI, il presidente della sezione di Pistoia, GENTILI, il signor COSTANTINESCU, della Federazione romana (sul fondo), il nostro SCOTTONI e il presidente della sezione di Pisa FALASCHI. Della delegazione italiana facevano parte inoltre i presidenti delle sezioni cacciatori di La Spezia, di Reggio Emilia, di Modena, e di Siena signori BERTOLI, BADODI, ROSTA e MOSCUCCI e il nostro collaboratore PIETRO BENEDETTI.

Alcuni dei componenti la delegazione dei cacciatori italiani durante la battuta di caccia nei dintorni di Bucarest: da sinistra il presidente della sezione cacciatori di Arezzo, BURRONI, il presidente della sezione di Pistoia, GENTILI, il signor COSTANTINESCU, della Federazione romana (sul fondo), il nostro SCOTTONI e il presidente della sezione di Pisa FALASCHI. Della delegazione italiana facevano parte inoltre i presidenti delle sezioni cacciatori di La Spezia, di Reggio Emilia, di Modena, e di Siena signori BERTOLI, BADODI, ROSTA e MOSCUCCI e il nostro collaboratore PIETRO BENEDETTI.

Alcuni dei componenti la delegazione dei cacciatori italiani durante la battuta di caccia nei dintorni di Bucarest: da sinistra il presidente della sezione cacciatori di Arezzo, BURRONI, il presidente della sezione di Pistoia, GENTILI, il signor COSTANTINESCU, della Federazione romana (sul fondo), il nostro SCOTTONI e il presidente della sezione di Pisa FALASCHI. Della delegazione italiana facevano parte inoltre i presidenti delle sezioni cacciatori di La Spezia, di Reggio Emilia, di Modena, e di Siena signori BERTOLI, BADODI, ROSTA e MOSCUCCI e il nostro collaboratore PIETRO BENEDETTI.

Baldini torna agli allenamenti

Nonostante l'incendio della stagione, Ercolo Baldini ha ripreso, sulle strade del forlivese, gli allenamenti quotidiani e di cicletta in vista del non lontano trasferimento sulla riviera dove c'è la preparazione vera e propria. È limitato a passeggiate di 30-40 chilometri per sfogare il fisico dopo quei due mesi di inattività.

Attilio Camoriano

Attilio Camoriano

Attilio Camoriano